

Camera dei Deputati

Legislatura 13
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE : 5/01206
presentata da **STELLUTI CARLO GIUSEPPE** il **09/12/1996** nella seduta numero **111**

Stato iter : **IN CORSO**

Atti abbinati :

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
MONACO FRANCESCO	POPOLARI E DEMOCRATICI - L'ULIVO	12/09/1996
FUMAGALLI MARCO	SINISTRA DEMOCRATICA - L'ULIVO	12/09/1996
DUILIO LINO	POPOLARI E DEMOCRATICI - L'ULIVO	12/09/1996
TARGETTI FERDINANDO	SINISTRA DEMOCRATICA - L'ULIVO	12/09/1996
CHIUSOLI FRANCO	SINISTRA DEMOCRATICA - L'ULIVO	12/09/1996

Ministero destinatario :

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

PRESENTATO IL 09/12/1996

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

CONCETTUALE :

APPARECCHI TELEVISIVI, MISURE CONTRO LA DISOCCUPAZIONE, RICONVERSIONE E RISTRUTTURAZIONE INDUSTRIALE, SOCIETA' MULTINAZIONALI

SIGLA O DENOMINAZIONE :**GEO-POLITICO :**

MONZA (MILANO+ LOMBARDIA+), SESTO SAN GIOVANNI (MILANO+ LOMBARDIA+), PHILIPS, ALPIGNANO (TORINO+ PIEMONTE+)

TESTO ATTO

Per sapere - premesso che: la Philips-Video, divisione Italia, è un'azienda della multinazionale olandese che produce apparecchi televisivi; la direzione aziendale ha comunicato la decisione di chiudere lo stabilimento di Monza entro il mese di giugno del 1997; tale stabilimento occupa attualmente seicentotrenta lavoratori, in prevalenza donne, oltre ad interessare circa trecento lavoratori che operano nell'indotto; occorre ricordare che la presenza della Philips in Italia è stata drasticamente ridotta nel corso degli ultimi anni con la chiusura della divisione lampade ad Alpignano (Torino) e la divisione elettromediale di Monza; tutto ciò ha portato l'occupazione nel gruppo Philips in Italia dagli oltre seimila lavoratori del 1991 ai circa tremila del 1996; occorre ricordare che lo stesso stabilimento video di Monza ha subito negli stessi anni varie ristrutturazioni, con notevoli sacrifici occupazionali; lo stabilimento di Monza ha raggiunto livelli di produttività, di flessibilità della manodopera e di qualità del prodotto fra i più alti fra i diversi stabilimenti della Philips in Europa; infatti nel 1996 ha realizzato un fatturato di 400 miliardi, con un utile netto di 12 miliardi; la decisione della chiusura non trova quindi motivazione nella scarsa redditività dell'azienda; occorre altresì ricordare che la chiusura della Philips avviene in un'area che ha già subito pesanti processi di deindustrializzazione, con la chiusura di importanti realtà aziendali, quali Autobianchi, Pirelli, Singer, Bassetti eccetera, senza contare il vero e proprio processo di deindustrializzazione che ha interessato la vicina area di Sesto San Giovanni; la decisione della Philips ripropone la necessità di ricercare forme tali da rendere possibile la regolamentazione della presenza delle multinazionali nel nostro paese -: quali iniziative intenda assumere per assicurare una soluzione positiva della vertenza e, nel contempo, se intenda urgentemente convocare, nei tempi più brevi possibile, un incontro fra le parti. (5-01206)